



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

GALLERIA ROMA/VIA C. CATTANEO, 8 – 61121 PESARO - C.F. 80000030413
PEC: ordinefarmacistipu@pec.fofi.it - E-mail: info@ordfarmacistips.it
Sito Internet: www.ordfarmacistips.it

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

ANNI 2021 – 2023

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

Adottato in data 30 marzo 2021 con deliberazione del
Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Pesaro e Urbino

Publicato sul sito internet nella sezione “*Amministrazione trasparente*”

Entra in vigore il giorno successivo alla data di adozione (31 marzo 2021)

PERIMETRO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (PTPCT 2021 – 2023) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino ("Ordine") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- **L. 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013).
- **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013).
- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233** recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- **L. 11 gennaio 2018, n. 3** recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute".
- **L. 30 novembre 2017, n. 179** recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).
- **L. 19 dicembre 2019, n. 157** che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che *"gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" (...)* *"e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica."*

Si ritiene che la disposizione in esame chiarisca, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli Ordini e i Collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi *"ad essi relativi"* ovvero i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico in generale.

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA).
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015).
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016).

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”.
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013”.
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del D.Lgs. 97/2016”.
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”.
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017 avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017: “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Delibera ANAC n. 1074/2018: “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019: “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019” seppur non direttamente destinato agli Ordini professionali.

Unicamente per completezza espositiva, si elencano alcune norme che riguardano i reati di corruzione:

Articolo 314 c.p. - Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.

Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.

Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione

Il PTPCT 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Parte I – Contesto di riferimento, adempimenti e soggetti

A. Missione dell’Ordine

L’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino è Ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L’Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L’Ordine è disciplinato in primis dalla norma di cui al D.Lgs.C.P.S. n. 233 del 13.09.1946 aggiornato con le disposizioni di cui alla L. n. 3/2018 e dal D.P.R. n. 221 del 05.04.1950, nonché dal “Regolamento di Amministrazione e Contabilità per l’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino” (RAC) approvato dal Comitato Centrale della FOFI in data 31.10.2005.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate agli Ordini delle Professioni sanitarie, così come individuate dal D.Lgs.C.P.S. n. 233/46 e s.m., sono le seguenti:

- sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
- assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
- separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante;
- vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'Ordine esercita, pertanto, la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo professionale.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a 769.

Sotto il profilo geografico la Provincia di Pesaro e Urbino ha un'estensione di circa 2.600 kmq. ed una popolazione di circa 360.000 abitanti.

B. Attuazione degli adempimenti sulla trasparenza e adozione di misure di prevenzione della corruzione

All'atto della predisposizione del presente Programma, il Consiglio Direttivo ("Consiglio") dell'Ordine:

- ha nominato il proprio RPCT, in persona del Consigliere senza deleghe Dr. ANTONIO ASTUTI, con delibera del 17.12.2020 ed ha proceduto alle relative comunicazioni istituzionali;
- ha predisposto la sezione *Amministrazione Trasparente* sul sito istituzionale www.ordfarmacistips.it per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013;

- si è dotato del ‘*Codice di comportamento generale*’ e del ‘*Codice di comportamento dei dipendenti*’ (specifico per l’Ente) adottato con delibera del 11.12.2014 ed aggiornato con delibera del 28.01.2020;
- approva, con cadenza annuale al 31 gennaio (causa emergenza da pandemia da Coronavirus, la scadenza per l’anno 2021 è stata prorogata dall’ANAC al 31 marzo), il proprio PTPCT su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli uffici coinvolti;
- pubblica il PTPCT nella sezione *Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali* del sito istituzionale www.ordfarmacistips.it;
- consente l’esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme attraverso l’atto di regolamentazione interna “*Regolamento di accesso agli atti*” (adottato in data 28.01.2020) e relativa modulistica;
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconfiribilità compatibilmente con l’organizzazione.

La compliance dell’Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore. La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell’Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

C. Adozione e pubblicazione del PTPCT 2021-2023

Il presente PTPCT - approvato dal Consiglio Direttivo su proposta del RPCT Dr. Antonio Astuti nella seduta consiliare del 30.03.2021 - definisce, per il triennio 2021 – 2023, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, i flussi informativi.

La predisposizione del Programma è avvenuta ad opera del RPCT con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio che, oltre a prendere parte alla fase di mappatura dei processi, ha prodotto una pianificazione in tema di adempimenti in materia di trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione (cfr. paragrafo “*Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT*”).

L’Ordine utilizza lo strumento del PTPCT anziché il Modello 231, in quanto è ritenuto maggiormente compatibile con le proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione e considerato maggiormente attuabile.

Con l’adozione del PTPCT l’Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio* e l’approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione.
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali.
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo.
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell’Ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità.
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico.
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali.
- Assicura l’applicazione del “*Codice di comportamento specifico dei dipendenti*” garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità.

- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*).
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'Ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da: RPCT, componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, componenti delle Commissioni (anche se esterni), dipendenti, Data Protection Officer, consulenti e collaboratori.

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPCT, in considerazione dell'esiguo numero in organico di n. 2 unità lavorative, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

Il presente Programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine www.ordfarmacistips.it, attraverso un link nella homepage, nella Sezione 'Amministrazione trasparente/Disposizioni generali'.

Il PTPCT viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

D. Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Per l'elaborazione del presente Programma non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine.

Si riportano di seguito i compiti e le funzioni principali delle figure coinvolte nella predisposizione del presente PTPCT e, più in generale, nelle attività di prevenzione.

Consiglio Direttivo dell'Ordine

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio, infine, mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

Il RPCT

Il RPCT, Consigliere pro-tempore senza deleghe, Dr. Antonio Astuti, è stato nominato dal Consiglio Direttivo con delibera del 17.12.2020.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e, se del caso, produce reportistica.

Con cadenza annuale (entro il 31 gennaio salvo proroghe) il RPCT:

- predisporre il PTPCT e lo sottopone, per l'approvazione, al Consiglio Direttivo;
- redige la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT relativamente all'anno precedente. Tale atto, redatto in autonomia, viene sottoposto al Consiglio Direttivo per la condivisione. Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

Il RPCT cura, altresì, la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale dell'Ordine entro un mese dall'approvazione.

Il Responsabile vigila sulla conoscibilità e pubblicità dei Codici di comportamento (generale e specifico) e sulla sua applicazione al dipendente, segnalando al Consiglio Direttivo eventuali violazioni.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ordine, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni.

I dipendenti

L'Ordine ha una struttura organizzativa minima, senza figure dirigenziali: sono presenti in organico solamente n. 2 dipendenti che, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e, altresì, partecipano al processo di attuazione del PTPCT, attuando compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili degli obblighi di trasparenza.

OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)

Stante l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza e, generalmente, dalla figura del RPCT.

Collegio dei Revisori dei Conti

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei Revisori dei Conti (un Presidente revisore esterno, due revisori effettivi ed un revisore supplente). L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Programma.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del *Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali* (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato un consulente esterno - D.ssa EMANUELA PALLICCIA - quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati).

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

Parte II - Gli obiettivi strategici del triennio 2021-2023 e la programmazione di misure di trasparenza e prevenzione della corruzione

L'Ordine, in data odierna, adotta il documento di programmazione strategica e gestionale "*Obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021*" (vedi allegato n. 1).

Nel rinviare integralmente al documento che, peraltro, è oggetto di pubblicazione, si evidenzia che, oltre agli obiettivi strategici già definiti nel 2020 e realizzati parzialmente per quanto compatibile con la situazione emergenziale da pandemia, sarà particolare premura dell'Ordine procedere alla modifica delle modalità di valutazione del rischio, come indicato dal PNA 2019.

Di particolare rilevanza, a tal fine, è il fatto che il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è reso efficace dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe e, quindi, opera costantemente in seno al Consiglio stesso. Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sulle attività svolte. Il presente Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e alla semplificazione delle procedure dell'Ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo sia con riguardo all'analisi dei processi, sia alla valutazione e trattamento del rischio, selezionando gli interventi da effettuare in base alle priorità, determinate dal maggiore livello di esposizione al rischio.

Benessere collettivo

Il processo di gestione del rischio tende ad un innalzamento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento (quali i professionisti iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri Albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano, a qualsiasi titolo, essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, le Università, gli istituti ed enti di ricerca, ecc..) e alla generazione di valori pubblici di integrità ed etica.

Parte III - La gestione del rischio di corruzione

La gestione dei rischi corruttivi e le indicazioni del PNA 2019 di ANAC

In considerazione del fatto che, a causa della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del PTPCT 2020-2022 rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA 2019 di ANAC (risalente a fine novembre 2019), non era stato possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio per il predetto Programma triennale, il Consiglio Direttivo aveva ritenuto di applicare tale nuovo approccio in modo graduale a partire dall'adozione del presente PTPCT 2021 - 2023. Pertanto, in coerenza con il suddetto PNA 2019, l'Ordine pianifica per il prossimo triennio la predisposizione e l'attuazione di una nuova metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". Come sottolineato dalla stessa ANAC, l'Allegato 1 del PNA 2019 diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. **analisi del contesto** (esterno ed interno) in cui l'Ente opera;
2. **valutazione del rischio** (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. **trattamento del rischio** (identificazione e programmazione delle misure).

Tali fasi rappresentano un processo che, oltre a dover essere trasparente verso gli *stakeholders*, richiede una periodica rivalutazione da parte dell'Ordine attraverso attività di **monitoraggio** e **riesame**.

Il seguente processo di gestione del rischio, per l'anno 2021, si basa sulla normativa di riferimento e sulle Linee di indirizzo di tempo in tempo adottate da ANAC; sul criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012 e sui principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance.

1. Analisi del contesto esterno ed interno di riferimento

Contesto esterno

L'Ordine - Ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. C.P.S. n. 233/1946 aggiornato con le disposizioni di cui alla L. n. 3/2018 è:

1. Ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute;
4. finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

L'Ente, al pari degli altri Ordini appartenenti alle c.d. professioni sanitarie, è interessato da un processo di riorganizzazione ad opera della sopracitata L. n. 3/2018, c.d. Legge Lorenzin. Gli impatti di tale riforma sono

ancora in via di definizione e, pertanto, taluni ambiti potrebbero ricevere diversa regolamentazione e assetto in un prossimo futuro.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 769 iscritti.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interessi che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino;
- gli iscritti agli Albi dei Farmacisti di altre province;
- gli iscritti ad altri Ordini professionali;
- altri Ordini professionali (sanitari e non), anche fuori dal territorio provinciale;
- il Ministero della Salute quale organo di vigilanza;
- la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI);
- le Pubbliche Amministrazioni;
- gli Enti pubblici economici e non economici locali;
- le Università ed gli Enti di istruzione e ricerca;
- le Autorità Giudiziarie;
- la Commissione Nazionale per la Formazione Continua;
- gli organismi e le federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- le Aziende ospedaliere, ASL, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario;
- i Provider di formazione autorizzati e i Provider di formazione non autorizzati;
- gli Enti di previdenza e assistenza.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni/accordi con enti pubblici:

- Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio professionale in Farmacia per gli studenti dei Corsi di Laurea in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche c/o alcune Università italiane (Urbino, Camerino, Bologna, Modena, Chieti, ecc.).
- Accordo con il Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino per corso accademico "La Farmacia Simulata".
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Pesaro e Urbino ed il Quartiere di Montegranaro-Muraglia di Pesaro finalizzato al rilancio del Centro Floristico Marche "Brilli-Cattarini" per lo svolgimento di attività scientifiche e divulgative.

L'operatività dell'Ordine è interessata, in particolare, da diverse variabili quali:

Politica: mutamenti legislativi; mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini, in particolare attuazione della Legge Lorenzin; estensione di normative/regolamentazioni di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici; intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti; vigilanza del Ministero della Salute.

Economica: autofinanziamento; sottodimensionamento dell'organico rispetto alle attività da svolgere; limitazione nella programmazione economica dell'Ente (programmazione su base annuale).

Sociale: eterogeneità degli *stakeholders* di riferimento; tessuto sociale dinamico.

Tecnologica: processo di digitalizzazione.

Legale: adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti, ecc..) con difficoltà interpretative.

Ambiente: perseguimento del benessere organizzativo.

Etica: attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (*Codice*

Contesto interno

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, organo di indirizzo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Gli attuali organi direttivi dell'Ordine sono in carica per il quadriennio 2021-2024.

L'attuale Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data 3.11.2020.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero il D.P.R. n. 221 del 05.04.1950.

L'attuale Collegio dei Revisori dei Conti è composto da:

- Due membri effettivi ed un membro supplente insediati a seguito di elezioni in data 3.11.2020.
- Presidente (Revisore legale) in carica dal 1.1.2021.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 2 dipendenti a tempo parziale, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL degli enti pubblici non economici.

L'Ordine dispone del seguente ORGANIGRAMMA:

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

1. Presidente del Consiglio Direttivo
2. Tutti gli iscritti all'Albo dei Farmacisti di Pesaro e Urbino

CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Presidente: PIERINI GIOVANNI
2. Vice-Presidente: PIETRAVALLE ANNA CHIARA
3. Segretario: PECONI LUIGI
4. Tesoriere: RIZZO ANTONIO
5. Consigliere: ASTUTI ANTONIO
6. Consigliere: BARBERINI GIACOMO
7. Consigliere: BATTISTI MICHELA
8. Consigliere: MARRA MASSIMILIANO
9. Consigliere: SALVI ROMEO

COLLEGIO DEI REVISORI

1. Presidente: TONUCCI STEFANO
2. Effettivo: MARCHIONNI MATTEO
3. Effettivo: SABATINI MIRKO
4. Supplente: MENCARELLI GIOVANNA

UFFICIO DI SEGRETERIA

Personale dipendente:
BALDELLI BARBARA e CLINI ROBERTA

Il Consiglio Direttivo opera su mandato degli iscritti ai quali competono, attraverso l'Assemblea degli iscritti, i compiti di approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo dell'Ordine (su proposta del Consiglio Direttivo) e di deliberazioni in merito alle variazioni di bilancio.

Un elenco delle attribuzioni che spettano al Consiglio Direttivo - quale organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ordine - è riportato nel paragrafo *Parte I – Contesto di riferimento, adempimenti e soggetti* > A. *Missione dell'Ordine*.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del D.L. 101/2013, non si dota di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione).

Il Consiglio, inoltre, si avvale di Commissioni consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. All'atto di predisposizione del presente PTPCT, le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Scuola dei Farmacisti.

- Comitato Scientifico del Provider Nazionale ECM.
- Comitato di Garanzia della Qualità per la Formazione “*non ECM*”.

I consiglieri dell’Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito, senza corresponsione di alcun compenso/indennità di presenza alle riunioni o indennità di missione per gli incarichi di rappresentanza, se non un rimborso spese di trasferta per viaggio, vitto e alloggio ed una copertura assicurativa. Al Presidente del Collegio dei Revisori (revisore legale) viene corrisposto un compenso annuale forfettario omnicomprendente di € 2.082,00 (duemilaottantadue/00) per tutta la durata del mandato (2021-2024). Ai restanti componenti del Collegio dei Revisori viene corrisposto lo stesso trattamento dei componenti del Consiglio Direttivo (vedi delibera consiliare del 19.03.2021).

Relativamente alla gestione economica dell’Ente ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone, l’Ordine definisce, con cadenza annuale e in via autonoma, le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell’Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell’ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività ordinarie e all’organizzazione, l’Ordine sottopone per l’approvazione all’Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Presidente, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti.

L’Ordine non è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

- collaborare, a supporto, con il Consiglio Direttivo;
- fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione (e documenti allegati) e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio;
- suggerire al Consiglio Direttivo, mediante i pareri, le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l’attendibilità delle impostazioni; tali pareri sono obbligatori e il Consiglio Direttivo è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio dei Revisori;
- svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
- predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l’attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
- svolgere le verifiche di cassa;
- svolgere ogni altra incombenza prevista per legge.

L’Ordine ha ritenuto, nel tempo, di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione (regolamenti relativi all’amministrazione e contabilità, al Provider ECM, al codice di comportamento, all’accesso agli atti, ecc..) sono pubblicati nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L’analisi del contesto interno ha evidenziato quanto segue:

- *Punti di forza*: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali; disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione.
- *Punti di debolezza*: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione a medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche; ridotto dimensionamento dell’Ente.

2. Valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio prevede:

- mappatura delle aree di rischio e dei connessi processi attuati dall'Ente;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio mediante le misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di individuare le aree a rischio e i processi dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino, vengono di seguito considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine medesimo:

- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233** recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- **L. 11 gennaio 2018, n. 3** recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute".

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali (già normativamente stabilite e comuni alla Pubblica Amministrazione) e aree di rischio specifiche dell'Ente:

Aree di rischio generali	Processo
Area Gestione del Personale	<ul style="list-style-type: none">• reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• progressioni di carriera
Area conferimento incarichi a soggetti interni all'Ente	<ul style="list-style-type: none">• incarichi ai consiglieri• incarichi ai dipendenti
Area Contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none">• affidamenti lavori, servizi e forniture (individuazione del bisogno, individuazione dell'affidatario, contrattualizzazione, verifica dell'esecuzione)• affidamenti patrocini legali (individuazione affidatario)• affidamento collaborazioni e consulenze professionali (individuazione del bisogno, individuazione dell'affidatario, contrattualizzazione, verifica dell'esecuzione)
Area gestione economica dell'Ente	<ul style="list-style-type: none">• gestione delle entrate (incasso quote e varie ed eventuali, gestione morosità)• approvazione bilancio (preventivo/consuntivo)• spese/rimborsi/missioni e trasferte dei consiglieri/dipendenti/collaboratori• gestione ordinaria dell'Ente: spese correnti e funzionali
Area legale e contenzioso	ricezione, valutazione e gestione di richieste giudiziarie e/o risarcitorie

Aree di rischio specifiche	Processo
Rischi specifici dell'Ordine	Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti
	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/patrocini
	Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti: eventi formativi "non ECM" e accreditamento eventi formativi ECM come Provider Nazionale n. 3237; riconoscimento crediti ECM degli Iscritti ed esoneri dall'attività formativa
	Indicazioni di professionisti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici - Designazione di rappresentanti dell'Ordine presso Commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale e comunale
	Formazione degli studenti in ambito "Farmacia Simulata"
	Attività varie della Scuola dei Farmacisti
	Esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo
	Interpersi, se richiesto, nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e soggetti diversi, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse
	Concorrere con le autorità locali nello studio e nell'attuazione di provvedimenti che comunque possono interessare l'Ordine
	Redazione di pareri richiesti da Enti pubblici territoriali ovvero di pareri relativi al Servizio farmaceutico

Con particolare riguardo alle 3 aree di rischio specifiche individuate da ANAC con il PNA 2016 per gli Ordini professionali, si evidenzia:

1. Formazione professionale continua

La formazione professionale continua è rappresentata dal settore ECM (Educazione Continua in Medicina) e l'Ordine è Provider Nazionale ECM accreditato secondo la normativa specifica. L'intero processo viene svolto sotto l'egida della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, in conformità alla normativa di riferimento e al Regolamento (interno) del Provider, sotto la vigilanza del Ministero della Salute. L'Ordine pone in essere misure adeguate di pubblicità e divulgazione connesse agli eventi formativi organizzati quale Provider, utilizzando il proprio sito istituzionale e circolari informative. Si evidenzia che, per l'anno 2021, causa pandemia da Coronavirus, il Consiglio Direttivo ha deciso di sospendere, come già accaduto da fine febbraio 2020, tutti gli eventi formativi residenziali accreditati a livello sia locale che nazionale. Considerate, altresì, le diminuite esigenze formative degli iscritti e gli elevati costi di una eventuale formazione a distanza (FAD o webinar) con la collaborazione di Provider esterni, l'Ordine ha previsto un periodo di stand-by nell'organizzazione di corsi di aggiornamento professionale per i propri iscritti, in attesa di eventuali futuri sviluppi nella situazione emergenziale.

In circostanze di ordinaria amministrazione - come prima dell'emergenza - i processi ed eventi potenzialmente rischiosi sono di seguito evidenziati:

Processi rilevanti

- Accreditamento di eventi formativi residenziali ECM come Provider Nazionale: rispetto della normativa vigente e del Regolamento del Provider in tutte le fasi procedurali. In particolare, esame e valutazione, da parte del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico del Provider, di:
 - tematiche rilevanti rispondenti ai fabbisogni formativi degli iscritti;
 - regolari progettazione/organizzazione/svolgimento di eventi formativi ECM;
 - adeguata professionalità di responsabili scientifici, di docenti e di moderatori;
 - eventuale collaborazione con partner non accreditati.
- Esame e valutazione da parte del Consiglio Direttivo delle offerte formative proposte da altri Provider di formazione autorizzati che possano essere incaricati di svolgere percorsi di formazione per i propri iscritti.
- Attribuzione ai propri iscritti di crediti formativi professionali ed esoneri dall'attività formativa.

Possibili eventi rischiosi

- Inappropriata valutazione dei fabbisogni formativi e degli argomenti trattati; scarsa qualità degli eventi formativi; insufficiente professionalità dei docenti; inappropriata valutazione del partner a supporto; procedure non rispondenti agli obblighi di legge; mancato rispetto della normativa ECM e del Regolamento del Provider; conflitto di interessi.
- Mancata valutazione di richieste pervenute, carenza di controlli o alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti.
- Inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione.
- Impropria attribuzione di crediti formativi professionali / esoneri agli iscritti.

Possibili misure di prevenzione da adottare

- Controlli, da parte del Responsabile della Qualità della Formazione ECM, sul rispetto delle procedure in tutte le fasi di accreditamento degli eventi formativi ECM.
- Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione.
- Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza di eventi formativi.
- Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi / esoneri ai professionisti.
- Verifica esistenza questionario di gradimento somministrato da enti terzi.

2. Rilascio parere di congruità

Tale attività istituzionalmente non viene svolta dall'Ordine.

3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi su richiesta di terzi

Processi rilevanti

- Esame e valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della richiesta proveniente da terzi.
- Comunicazione ai soggetti interessati (iscritti) di tale richiesta, mediante avviso sul sito istituzionale e/o mediante circolare.
- Esame delle candidature pervenute, definizione dei requisiti/criteri e individuazione del professionista.

Possibili eventi rischiosi

- Valutazione arbitraria delle candidature.
- Mancato rispetto del criterio della rotazione.
- Mancata pubblicità della richiesta proveniente da terzi.

Possibili misure di prevenzione da adottare

- Delibera collegiale su individuazione dei criteri di scelta.
- Delibera motivata sulla scelta, nel rispetto dei criteri di imparzialità, mancanza di conflitti di interesse, rotazione e professionalità, requisiti di onorabilità (dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità).

3. Trattamento dei rischi mappati - Misure di prevenzione

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie (come individuate dalla normativa di riferimento e dai PNA di tempo in tempo susseguirsi) e di misure di prevenzione specifiche, prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione dei requisiti, oltre che dei controlli svolti dal RPCT.

Le misure di prevenzione sono state predisposte in coerenza con le dimensioni dell'Ente, con il tipo di attività svolta e con il livello di rischio valutato.

Misure di prevenzione obbligatorie

A. Attuazione misure di trasparenza, ovvero pubblicazione dei dati nella sezione *Amministrazione trasparente* e definizione del programma di trasparenza nel PTPCT secondo il criterio della compatibilità

Cfr. Parte IV - Sezione Trasparenza.

B. Gestione dell'accesso civico (semplice e generalizzato) oltre che dell'accesso documentale agli atti

Cfr. Parte IV - Sezione Trasparenza.

C. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, revisori, consulenti, collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente stesso. Pur consapevole della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, l'Ordine si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai consiglieri e revisori, nonché ai consulenti e collaboratori.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), il Consigliere Segretario dell'Ordine, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale, richiede ai dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario stesso.

Rotazione straordinaria

Considerati l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il *Codice di comportamento specifico dei dipendenti pubblici*.

Gli obblighi di cui al suddetto Codice si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che, con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al *Codice deontologico del Farmacista* del 2018. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario.

Conflitto di interessi (dipendenti, consiglieri, revisori, consulenti)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il Codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- Con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi da parte dei consiglieri e revisori, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale al 31 gennaio;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio dell'Ordine, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza annuale al 31 gennaio;
- con cadenza annuale al 31 gennaio il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai consiglieri e ai revisori dell'Ordine e, con cadenza annuale al 31 gennaio, le suddette autodichiarazioni devono essere rinnovate.

Con cadenza annuale al 31 gennaio il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di incompatibilità ed inconferibilità.

D. Formazione dipendenti/consiglieri/revisori/collaboratori

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si dota di un *Piano della Formazione* - approvato dal Consiglio Direttivo contestualmente all'approvazione del presente Programma (vedi allegato n. 2) - in quanto ritiene che tutti i soggetti che, a prescindere dal ruolo di appartenenza, svolgono le attività a rischio di corruzione e di illegalità

individuare dal PTPCT, debbano fruire di una formazione specialistica, con particolare riguardo alla predisposizione del Programma secondo il nuovo atto di indirizzo di ANAC (PNA 2019). Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionarli sul mercato della formazione e con la collaborazione del Responsabile della Qualità della Formazione ECM e “non ECM”.

Le iniziative formative, pertanto, sono destinate ai seguenti soggetti: RPCT, personale dipendente, consiglieri, revisori, collaboratori.

E. Rotazione ordinaria del personale

Il Consiglio dell’Ordine, date le ridotte dimensioni dell’Ente e considerato il numero limitato di dipendenti (n. 2 unità) operanti al suo interno, ritiene - per garantire la qualità e la continuità dell’azione amministrativa - non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale.

Ritiene, altresì, che non sussistano le condizioni per l’elaborazione di un regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti. In ogni caso si rinvia alle relative norme in materia nel rispetto del buon andamento dell’attività amministrativa e del CCNL del comparto.

I dipendenti sono tenuti ad informare per iscritto il RPCT di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che gli stessi abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (vedi il “*Codice di comportamento dei dipendenti*”). Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovranno darne tempestiva comunicazione. I dipendenti si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

F. Autoregolamentazione

L’Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l’Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dalla Federazione Nazionale.

G. Whistleblowing - Misure a tutela del dipendente che segnala illeciti (*Whistleblower*)

L’Ordine si conforma alla normativa di riferimento, di tempo in tempo vigente, sul *whistleblowing*.

Con l’espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente dell’Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell’esiguo numero dei dipendenti e dell’impegno economico che un sistema automatizzato comporterebbe.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul *whistleblowing*.

Il modello di segnalazione è allegato al *Codice di Comportamento dei Dipendenti* specifico dell’Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell’Ente.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del *fumus* e, in caso di segnalazione circostanziata, svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

H. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT è continuamente assicurato dal fatto che il RPCT sia anche Consigliere e che, dunque, è costantemente al corrente dell’attività svolta dal Consiglio. Ciò

consente un monitoraggio e un controllo costanti.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Tutte le misure di prevenzione approntate dall'Ordine - sia quelle obbligatorie che quelle ulteriori e specifiche - sono tarate sulle attività svolte dall'Ente e sono indicate nella allegata tabella (allegato n. 3) in correlazione alla valutazione del rischio per ciascun processo: “*Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione*”.

4. Attività di monitoraggio e riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il funzionamento complessivo del processo stesso al fine di consentire eventuali tempestive modifiche che si rendessero necessarie.

Il monitoraggio è l'attività continua di verifica mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati riguardo al sistema nel suo complesso.

Monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2019 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un pianificazione dei controlli “*Piano annuale dei Controlli*” (vedi allegato n. 4), stabilito annualmente, che tiene conto del livello di rischio attribuito.

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche viene svolta dal RPCT mediante le seguenti attività:

- ***Controlli svolti dal RPCT contestualmente all'attività posta in essere dal Consiglio***

Il RPCT svolge un costante monitoraggio su tutte le attività di competenza del Consiglio. Relativamente alle attività poste in essere dai dipendenti, il RPCT si coordina con il Consigliere Segretario.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo, informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

- ***Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale***

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT che viene pubblicata online nella sezione *Amministrazione trasparente/Altri contenuti* e sottoposta dal RPCT stesso al Consiglio Direttivo, con cadenza annuale al 31 gennaio (salvo proroghe), per opportuna condivisione e valutazioni.

- ***Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza***

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT, in assenza di OIV, predispone e pubblica, con cadenza annuale, l'*Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione* ex art. 14, co. 4, lett. g) del D.Lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono: la qualità (completezza e chiarezza del contenuto), la tempestività, l'accuratezza e l'accessibilità.

Riesame

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, il RPCT, a valle dei propri controlli, fornirà al Consiglio Direttivo - con cadenza annuale - proprie indicazioni e

spunti al fine di verificare congiuntamente, in considerazione dell'assenza di OIV, l'efficacia dei presidi di prevenzione.

Il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza al Collegio dei Revisori.

Parte IV – Sezione Trasparenza

A. Principi e obiettivi

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione - sul sito internet istituzionale - della Sezione *Amministrazione Trasparente* e il suo costante aggiornamento.

Per trasparenza l'Ordine intende accessibilità totale alle proprie informazioni - con riguardo alla propria peculiarità di ente pubblico non economico dal carattere associativo, alle proprie dimensioni e alla propria missione - onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, oltre ad essere attuata mediante la predisposizione ed il popolamento della Sezione *Amministrazione Trasparente*, è resa possibile mediante la predisposizione di misure per consentire, in maniera efficace, il diritto di accesso nelle sue varie forme.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016, e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013); L. 19 dicembre 2019, n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che “*gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” (...) “*e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.*” La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi “*ad essi relativi*” ovvero i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico in generale;
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC.

La presente sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Questa sezione, pertanto, va letta congiuntamente all'Allegato n. 5 “*Schema obblighi di Trasparenza e Responsabili 2021 - 2023*” contenente gli obblighi di trasparenza, i soggetti responsabili ed i tempi di monitoraggio.

B. Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;

- **accessibilità**: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

C. Soggetti responsabili

In ottemperanza al disposto della Del. 1310/2016 di ANAC e intendendo l'Allegato "Schema obblighi di Trasparenza e Responsabili 2021 - 2023" come un atto di programmazione dell'Ente, l'Ordine individua le seguenti attività per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza:

- Attività di raccolta/elaborazione/aggiornamento del documento o del dato.
- Attività di trasmissione del documento.
- Attività di pubblicazione del documento.
- Attività di monitoraggio e controllo.

I soggetti che concorrono alle sopracitate attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono gli stessi individuati nella parte generale, ovvero:

- il RPCT (il Responsabile della Trasparenza è anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione Dr. Antonio Astuti);
- il Consiglio Direttivo (tra cui, in particolare, il Consigliere Segretario Dr. Luigi Peconi ed il Consigliere Tesoriere Dr. Antonio Rizzo);
- il Collegio dei Revisori;
- il personale dipendente di segreteria.

Il soggetto che provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale (sezione *Amministrazione trasparente*) dei dati/documenti precedentemente reperiti/predisposti/approvati dai soggetti responsabili individuati è Barbara Baldelli (dipendente dell'Ordine).

Si segnala, inoltre, il provider informatico (società di gestione del sito web) la cui attività consiste nella predisposizione e manutenzione del sito internet.

D. Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo.
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno - a cura del RPCT - finalizzato alla condivisione del PTPCT (sotto il profilo operativo) e degli obblighi di pubblicazione.
- Incarica i dipendenti di trasmettere agli organi direttivi e ai consulenti/collaboratori esterni la documentazione aggiornata relativa all'anticorruzione e alla trasparenza amministrativa.

E. Misure organizzative per attuare la trasparenza

Sezione "Amministrazione trasparente"

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente", posizionata in maniera chiara e visibile sulla *home page* del sito istituzionale dell'Ordine riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal *Decreto Trasparenza*, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del *Decreto Trasparenza*.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*” nonché del rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ente, quale titolare del trattamento, si avvale del supporto consultivo del proprio DPO.

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella allegata al presente Programma (*Schema degli obblighi di Trasparenza 2021-2023*) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

L'Ente ha recentemente terminato di rinnovare la sezione “*Amministrazione trasparente*” del proprio sito internet istituzionale per l'accesso degli utenti ai dati pubblicati secondo quanto previsto dall'allegato 1 della Del. ANAC 1310/2016.

Tale schema definisce le articolazioni che devono essere presenti nella suddetta sezione: alcune di esse sono destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini professionali (es.: *OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate, ecc.*) oppure non presenti nel caso specifico dell'Ordine (assenza di figure dirigenziali, ecc.).

Si riporta, di seguito, l'elenco delle sotto-sezioni di primo livello obbligatoriamente presenti sul sito:

- *Disposizioni generali*
- *Organizzazione*
- *Consulenti e collaboratori*
- *Personale*
- *Bandi di concorso*
- *Performance*
- *Enti controllati*
- *Attività e procedimenti*
- *Provvedimenti*
- *Bandi di gara e contratti*
- *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici*
- *Bilanci*
- *Beni immobili e gestione patrimonio*
- *Controlli e rilievi sull'amministrazione*
- *Servizi erogati*
- *Pagamenti dell'amministrazione*
- *Opere pubbliche*
- *Pianificazione e governo del territorio*
- *Informazioni ambientali*
- *Strutture sanitarie private accreditate*
- *Interventi straordinari e di emergenza*
- *Altri contenuti*

Modalità di pubblicazione

Il Responsabile della Trasparenza si avvale della dipendente Barbara Baldelli, assegnata alla segreteria dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione a Barbara Baldelli che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato su base annuale.

Il RPCT, inoltre, in mancanza di OIV, produce - sempre su base annuale - l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. g), D. Lgs. 150/2009 e, a tal fine, segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di "chiunque".

Nell'ottica, poi, di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017, l'Ordine ha adottato, in data 28.01.2020, un regolamento specifico disciplinante gli accessi "Regolamento di accesso agli atti", con cui intende gestire i tre tipi di accesso previsti dalla normativa vigente: l'accesso civico (semplice), l'accesso civico generalizzato e l'accesso ai documenti amministrativi (L. 241/1990).

Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica ed è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" sul sito istituzionale.

L'accesso agli atti viene gestito dal RPCT (in collaborazione con il personale dipendente) e il titolare del potere sostitutivo non viene nominato poiché, viste l'assenza/esiguità di richieste d'accesso finora pervenute all'Ordine e le dimensioni ridotte dell'Ente, non si ritiene tale figura indispensabile per la gestione dell'accesso civico.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico (semplice)

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 secondo cui "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

2. Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

3. Accesso ai documenti amministrativi (o documentale)

L'accesso ai documenti amministrativi è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i..

Registro degli Accessi

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli Accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei tre accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT AVVIENE ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO (salvo proroghe).

Il presente Programma entra in vigore il 31 marzo 2021.

Allegati:

- 1. Obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021*
- 2. Piano annuale della Formazione 2021*
- 3. Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione 2021 – 2023*
- 4. Piano annuale dei Controlli 2021*
- 5. Schema obblighi di Trasparenza e Responsabili 2021 – 2023*

